



A: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
e p.c.

ARPAT - Dipartimento del Circondario
Empolese

SAMMNOTANA S.p.A.
sammontana@legalmail.it

OGGETTO: Decreto n. 5565 del 07/04/2021, provvedimento di verifica relativo al progetto di ampliamento della capacità produttiva dell'impianto Sammontana, sito in Via Tosco Romagnola n.56, nel Comune di Empoli (FI). Proponente: Sammontana Spa Società Benefit. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione, pervenuta dal Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali il 18/12/2024 con prot. n. 0656739, in merito all'entità delle modifiche in varianza al progetto valutato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità, preliminare al rilascio dell'AIA, concluso con DD n. 5565 del 07/04/2021, per l'impianto Sammontana, sito in Via Tosco Romagnola n.56, nel Comune di Empoli (FI), si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto, allo stato attuale, risulta essere in possesso di autorizzazione unica ambientale, che comprende l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura ed il nulla osta per la valutazione di impatto acustico;

è attualmente in corso il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC 6.4 b) *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

punto 3. "materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto"";

con Decreto Dirigenziale n. 5565 del 07.04.2021 il Settore scrivente ha concluso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 relativo al progetto di potenziamento dell'attività produttiva svolta presso lo stabilimento in oggetto con superamento della soglia di cui al punto 4 lettera e) *"Impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 mc di volume"* dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, escludendo lo stesso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con l'indicazione di raccomandazioni, anche ai fini della richiesta di AIA;



nel provvedimento citato è riportato:

“[...] 1. ai fini della richiesta di autorizzazione integrata ambientale (AIA), sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) delle condizioni ambientali e delle indicazioni fornite da ARPAT nel contributo istruttorio del 30/03/2021, citato in premessa al presente atto;

(la presente prescrizione 1 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)”;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, con nota prot. n. 0440350 del 26/09/2023, ha richiesto ad ARPAT *“[...] se nella documentazione presentata dalla ditta a corredo dell'istanza di AIA, siano riportati gli elaborati e/o le informazioni necessarie per le valutazioni di competenza in relazione a quanto specificato nel contributo del 30.03.2021 richiamato nel DD 5565 del 07.04.2021 di esclusione del progetto di potenziamento dalla procedura di VIA”, comunicando altresì, per quanto di competenza, “che la documentazione a corredo dell'istanza può essere ritenuta completa con riferimento ai requisiti stabiliti dallo schema di domanda di cui all'Allegato B della DGRT 1227/2015 e smi, in quanto ricomprende tutti gli elaborati di progetto ivi richiesti ed è accompagnata dall'attestazione di versamento della tariffa istruttoria”.*

ARPAT con nota prot. n. 0466364 del 12/10/2023, esaminata la documentazione a corredo dell'istanza presentata da parte del proponente, ha comunicato:

“Sulla base di quanto esaminato si ritiene che il richiedente abbia fornito nella documentazione presentata a corredo dell'istanza di AIA gli elaborati necessari per le valutazioni di ottemperanza delle prescrizioni di VIA, limitatamente a quelle di nostra competenza, nonché ai fini della procedibilità dell'istanza di AIA.

Restano valide le raccomandazioni già segnalate.

In merito alla documentazione da presentare al fine della successiva fase autorizzativa non si rilevano informazioni sul monitoraggio dell'acquifero superficiale, aspetto tuttavia che non ci pare ostativo alla procedibilità dell'istanza, benché da verificare e approfondire nelle successive fasi valutative insieme agli altri aspetti sopra evidenziati con sfondo grigio. Si precisa comunque che le valutazioni di merito sul complesso della documentazione saranno rese nell'ambito del procedimento AIA”.

In data 08/09/2023 il procedimento relativo al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stato avviato; nelle date del 21/11/2023, 03/05/2024 e 27/11/2024 si sono svolte rispettivamente la prima, la seconda e la terza riunione della conferenza di servizi.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale ed allo stato di progetto valutato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Nell'installazione viene svolta attività di produzione di gelati e prodotti dolciari refrigerati.

Lo stabilimento è costituito da un complesso di capannoni con annessa palazzina uffici e servizi, interamente circondato da vari spazi esterni di pertinenza.

La superficie dell'area è pari circa a 69 000 mq di cui circa 39 000 mq di superficie coperta:

- 27 000 mq di magazzini e reparti produttivi;
- 8 500 mq di celle frigorifere;
- 3 500 mq di uffici.

All'interno dello stabilimento possono essere individuate le seguenti aree omogenee:



- aree per magazzino e movimentazione merce;
- aree produttive;
- celle frigorifere;
- officine manutentori (lavorazioni meccaniche, riparazioni carrelli elevatori);
- uffici;
- servizi igienici, spogliatoi ed aree di riposo;
- mensa;
- locali tecnici (cabine di trasformazione, locale compressori, ricarica batterie muletti);
- aree esterne (tettoie di deposito, viabilità interna dello stabilimento);
- depuratore reflui;
- magazzini.

Il processo di fabbricazione prevede, per macrofasi, l'approvvigionamento e lo stoccaggio di materie prime, preparazione delle materie prime, preparazione microcomponenti per la pastorizzazione, miscelazione e pastorizzazione, freezing, confezionamento - indurimento e packaging, stoccaggio in ambiente freddo, l'immagazzinamento con spedizione e trasporto.

Lo stabilimento comprende una serie di attività complementari, uffici di logistica e di amministrazione, un laboratorio chimico e microbiologico, un laboratorio di controllo qualità, un laboratorio di ricerca e sviluppo, impianti tecnici (quali: centrali termiche alimentate a gas naturale, sala compressori, centrale frigo di condizionamenti), aree di ricarica batterie muletti, impianto di stoccaggio ammoniaca e sala macchine, impianto trattamento acque di scarico, un servizio di manutenzione con propria officina meccanica ed elettrica (compresi riparazione e manutenzione carrelli elevatori interni), servizio mensa aziendale, un servizio generale di portineria e centralino.

All'ingresso, tutte le materie sono controllate ed etichettate per la tracciabilità e la rintracciabilità, stoccate e rese disponibili per l'utilizzo in produzione; tutta l'attività dei reparti produttivi è articolata in ciclo continuo di tre turni giornalieri da 8 ore: sono previste anche attività lavorative in orario notturno; con la realizzazione del progetto, l'azienda prevede un incremento della capacità di produzione superiore al limite di 50.000 mc di volume. Le materie prime che verranno utilizzate nel processo produttivo sono stoccate nel magazzino del sito di produzione e in quelli limitrofi di via Giuntini e via Pratella, collegati agli edifici interni del complesso, tramite una struttura metallica aerea (ponte);

nell'area dello stabilimento è presente un depuratore biologico a fanghi attivi, che occupa un'area di 1 700 mq, che tratta reflui provenienti da: sala produzione, aree impiantistiche, zone esterne tecniche e di lavaggio, mensa, servizi igienici, uffici. Le acque trattate sono pari a un numero di oltre 45 000 abitanti equivalenti (AE), l'acqua depurata viene prima raccolta in seguito a stramazzo e poi scaricata in fognatura; dalle vasche di omogeneizzazione (con soda caustica per facilitare la digestione dei grassi) i reflui sono avvitati a tre impianti in parallelo con percolatore a letto filtrante e da lì alle vasche di ossidazione, che hanno un settore per la denitrificazione per evitare la formazione di bollicine di azoto in risalita nei sedimentatori. Il terzo impianto, più recente, dopo il filtro percolatore ha una vasca a biomassa adesa. Ultimo passaggio per tutti e tre è il filtro a sabbia. Sono inoltre presenti due centrifughe per ispessimento fanghi che vengono smaltiti tramite aziende specializzate.

L'approvvigionamento idrico avviene mediante acquedotto comunale e con 4 pozzi privati.

L'azienda produce emissioni in atmosfera mediante linee di aspirazione localizzate; l'azienda è dotata di 45 camini che permettono la canalizzazione delle emissioni in atmosfera; il sito produttivo in esame determina emissioni di sostanze odorigene, in particolare dalle sezioni di trattamento delle acque reflue.



Modifiche progettuali emerse nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA

L'esclusione dalla procedura di VIA di cui al Decreto 5565 del 07/04/2021 era stata subordinata all'adempimento della prescrizione n. 1 che fa riferimento al contributo istruttorio di ARPAT:

“ (...) per quanto la documentazione di approfondimento ora esaminata risulti ancora generica e non del tutto soddisfacente per il tipo di procedimento in oggetto, gli impatti su talune matrici possono essere considerati sufficientemente noti da non richiedere un approfondimento di VIA e pertanto possono essere impartite specifiche condizioni relative a interventi di mitigazione da attuare e monitoraggi da effettuare; ad esempio è il caso di:

- *componente rumore, per la quale si propongono specifiche condizioni*
- *matrice rifiuti e incremento del traffico veicolare, per i quali sebbene non siano fornite le informazioni richieste, non si ravvedono criticità così forti da richiedere un approfondimento di VIA;*
- *consumi energetici, per i quali, sebbene non siano stati quantificati gli incrementi determinati dal progetto, ne può comunque essere richiesta una ottimizzazione nell'ambito del successivo procedimento di AIA, anche in applicazione delle BAT-C.*
- *Impatto sulla componente atmosfera, che sebbene per le emissioni convogliate non sia stato quantificato né in relazione allo stato attuale che di progetto, può essere considerato mitigato in relazione alle emissioni convogliate e può ragionevolmente essere ricondotto a impatti di natura odorigena dovuti a fonti areali, per i quali invece il proponente prevede, sebbene a lungo termine, degli interventi di mitigazione.*

Pertanto, visto tutto quanto sopra, nonostante la descrizione delle modifiche apportate dal progetto sia generica e non consenta ancora di avere un quadro chiaro ed esaustivo del futuro assetto produttivo (in particolare non è specificata la futura capacità produttiva dell'impianto) si ritiene che il progetto in esame possa essere escluso dal procedimento di VIA alle seguenti condizioni:

matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee

- *il prelievo di acque sotterranee emunte, oggi derivante da 4 pozzi dotati di concessione regionale in corso di validità, non subisca ulteriori incrementi, sia mantenuto costante nel suo complesso, così come dichiarato;*
- *l'intera area produttiva deve essere pavimentata;*
- *devono essere previste ispezioni periodiche per la verifica dello stato di manutenzione delle pavimentazioni presenti nell'intero sito, da effettuarsi non solo sulle parti asfaltate o con cemento ma anche sulle eventuali zone con autobloccanti dal momento che entrambe le tipologie hanno coefficiente di deflusso pari a 0,9. Le eventuali interferenze opera-ambiente possono, infatti, essere individuate nella contaminazione accidentale del suolo e/o del sottosuolo dovuta alla cattiva manutenzione delle aree pavimentate.*
- *gli edifici destinati ad attività produttive devono essere dotati di superfici impermeabilizzate; la pavimentazione deve essere realizzata con apposite pendenze che limitano l'area interessata da eventuali spandimenti; devono essere presenti canaline di deflusso e pozzetti di raccolta necessari a raccogliere e allontanare eventuali fuoriuscite accidentali.*
- *in merito al serbatoio interrato contenente carburante per autotrazione, di altra proprietà, si ritiene che debbano essere comunque effettuate prove di tenuta, di adeguata sensibilità, o da parte del proponente o da parte del proprietario del serbatoio stesso, comunque al fine di prevenire contaminazioni del sottosuolo.*
- *devono essere previste ispezioni periodiche per la verifica dello stato di conservazione degli eventuali bacini di contenimento di serbatoi e cisternette di stoccaggio dei prodotti liquidi.*
- *devono essere previste specifiche procedure, nell'ambito del piano di emergenza, in caso di sversamenti accidentali, selezionate in base al tipo di sostanza implicata nell'evento.*

Acque reflue e meteoriche

- *verificare che le acque meteoriche dilavanti (AMD) dai piazzali non siano contaminate, presupposto per ottenere la deroga al trattamento e alla predisposizione del piano di Gestione delle AM; effettuare tale verifica*



attraverso un monitoraggio a frequenza trimestrale per la durata di un anno, dei seguenti parametri: COD, BOD5, solidi, Idrocarburi, pH, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale, fosforo totale, grassi e oli, tensioattivi totali, E. coli, verificandone il rispetto della tab 3 All 5 parte III D.Lgs 152/06,

- garantire la pavimentazione dei piazzali esterni come da specifica descritte in istruttoria "aspetti geologici";*
- garantire le operazioni di carico/scarico di materie prime in zone coperte così come descritto nei documenti presentati;*
- mettere in atto quanto più possibile procedure di recupero e riciclo acqua nel sistema produttivo, considerato il notevole attingimento dagli acquiferi.*

Ulteriori approfondimenti saranno effettuati nella successiva fase autorizzatoria, alla quale si rimanda per la definizione dei limiti allo scarico, per i metodi di analisi da adottare, l'adozione o meno dell'inventario delle emissioni del refluo industriale sia per quanto potrà essere accertato in relazione all'istanza di deroga alla raccolta e trattamento delle AMD e AMPP.

Rumore

Una volta installati i nuovi impianti, il proponente dovrà effettuare misurazioni di rumore a conferma di quanto valutato per via teorica, considerate le incertezze legate alle simulazioni modellistiche adottate.

L'esito delle misurazioni di rumore post operam, valutate e sottoscritte da un tecnico competente in acustica, dovranno essere trasmesse ad ARPAT per le valutazioni del caso.

Odori

Il proponente dovrà realizzare gli interventi di mitigazione decritti nella documentazione in "Allegato 2.1". A tal proposito dovrà inviare una progettazione di dettaglio contestualmente alla presentazione della successiva istanza autorizzativa, corredata di:

- quadro emissivo associato alla configurazione futura, contenente la descrizione delle sorgenti e le corrispettive concentrazioni di sostanze odorogene in uscita alle medesime che si intende autorizzare e che dovrà andare ad integrare il quadro complessivo già autorizzato per lo stabilimento Sammontana. Tale quadro emissivo dovrà corrispondere a quello utilizzato per le stime dello scenario di funzionamento post operam (qualora così non fosse il proponente dovrebbe produrre un ulteriore studio di impatto olfattivo al fine di garantire la compatibilità ambientale delle nuove emissioni);*
- documentazione dettagliata relativa ai filtri fotocatalitici proposti di cui dovrà essere spiegato il funzionamento, le prestazioni garantite nonché le procedure per la corretta manutenzione degli stessi ;*
- programma degli autocontrolli (misure olfattometriche da eseguirsi in accordo con quanto indicato nell'Allegato 2 delle "Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" della Regione Lombardia¹²) da effettuarsi durante l'esercizio dell'impianto, al fine di garantire il rispetto dei valori di emissione previsti nel quadro emissivo citato e valutazione dell'effettivo impatto dell'impianto stesso.*

Raccomandazioni

- In merito alle eventuali terre e rocce da scavo prodotte, si raccomanda di seguire quanto indicato dalle "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" parte integrante della Delibera n.54/2019 del Consiglio SNPA. Si ricorda che le terre e rocce dovranno comunque essere gestite strettamente nel rispetto del D.P.R. n.120/2017.*
- Si raccomandano la corretta gestione delle acque meteoriche e dilavanti in aree fortemente urbanizzate ed il recupero delle acque non contaminate al fine di limitare il più possibile lo sfruttamento della risorsa idrica.*

Documentazione da presentare al fine della successiva fase autorizzativa

Ai fini della successiva fase autorizzativa, verosimilmente di Autorizzazione Integrata Ambientale, dovranno essere fornite, tra le altre cose richieste, anche le precisazioni sotto riportate:

- esatta identificazione della tipologia di attività ALA in cui rientra l'azienda con definizione della capacità di produzione, in Mg al giorno di prodotto finito, allo stato attuale e di progetto e quantitativo percentuale delle materie prime di origine animale sul prodotto finito;*



- bilancio energetico inerente l'assetto dello stabilimento allo stato di progetto;
 - analisi dettagliata delle BAT-C di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, fornendo indicazioni sullo stato di applicazione e /o sulla futura applicabilità delle BAT ivi contenute, generali e di settore;
 - valutazione dell'applicabilità di ulteriori tecniche generali volte a ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, quali quelle indicate dalle BAT- Conclusioni di settore sopra citate. vista la presenza di pozzi in emungimento captanti l'acquifero profondo, deve essere previsto un rilievo freaticometrico annuo nella stagione di colmo dei 4 piezometri. E' opportuno inoltre prevedere anche per l'acquifero superficiale delle opere di captazione monte/valle, sulle quali effettuare ancora i rilievi freaticometrici come sopra descritti nonché un'analisi chimica nella stagione di magra per le concentrazioni dei parametri caratteristici dell'attività svolta nel sito dalla Sammontana SpA. Il set analitico minimo da considerare deve essere costituito da Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo tot, Cromo IV, amianto, BTEX e IPA13; gli esiti dei monitoraggi di cui sopra dovranno essere trasmessi alle autorità competenti.
- Infine, per quanto riguarda le valutazioni relative alla presenza di coperture in amianto si rimanda alla ASL competente per territorio".

Nell'ambito della terza riunione di conferenza di servizi del 27/11/2024 sono stati richiesti al proponente - oltre a chiarimenti in relazione a vari aspetti ambientali, anche chiarimenti riguardo a modifiche che hanno interessato o interesseranno l'installazione.

La conferenza ha ricordato inoltre che con riferimento al quadro riassuntivo emissioni - QRE, nel corso della precedente seduta della CdS era stato verificato che:

"[...]

- le emissioni da E30 ad E44 (non presenti nel QRE dell'AUA vigente) sono dichiarate ricomprese nel progetto di VIA e ne viene richiesta l'autorizzazione con il rilascio dell'AIA; si osserva che si tratta prevalentemente di emissioni classificate come scarsamente rilevanti (provenienti dai laboratori) e di sfianti/ricambi d'aria di locali ad uso produttivo e/o uffici;
- le emissioni da E45 ad E103 (non presenti nel QRE dell'AUA vigente) sono dichiarate non ricomprese nel progetto sottoposto a VIA, sebbene prevalentemente esistenti, ma non censite. E' ora inserita l'emissione E77 (Scrubber ammoniacale - sala vecchia). Le Emissioni da E64 ad E68 afferiscono al progetto di mitigazione dell'impatto odorigeno proposto in sede di AIA. Le emissioni da E100 ad E103 sembrano afferire alla linea di trattamento fanghi dell'impianto di depurazione e sono dichiarate in progetto".

Gli elementi non ricompresi nel progetto valutato nel decreto di verifica di assoggettabilità a VIA sono:



<u>n</u>	<u>Modifiche</u>	<u>Tempi fine</u>
1	emissione scollegata e impianto dismesso per essiccazione fanghi	2019
2	torri raffreddamento per compressori aria	2023
3	prolungamento barriera rumore	giu-2024
4	innalzamento barriera rumore	dic-24
5	completamento lavoro di copertura dell'impianto di depurazione per dossier odorigeno	dic-25
6	nuovo campo pozzi con aggiunta di un quinto pozzo di emungimento (pozzo n.5)	dic-24
7	interventi di riparazione delle tubazioni relative alle AMD che confluiscono ai pozzetti n. 2 e 3	set-24
8	modifica pendenza del tratto di tubazione tra pozzetto 1 (campionamento AMD) al pozzetto di uscita generale degli scarichi di stabilimento verso il rischio di controflusso di acque di scarico	dic-24
9	installazione del nuovo campionatore e contatore acque provenienti dal ciclo frigorifero	apr-25
10	pompa di rilancio con relativo contatore per bypass dello scarico depuratore (da attivare in caso di manutenzione al campionatore)	apr-25
11	modifica delle tubazioni relative alle AMD dei pozzetti n. 4 e 6	apr-25

Tabella 1: Cronoprogramma interventi non oggetto di procedimento di verifica .

In esito alla documentazione presentata da parte del proponente in seguito alla terza seduta della Conferenza di servizi del 27/11/2024 si rileva che:

- nell'“*Elaborato_1_Relazione_tecnica_AIA_Dicembre_2024_Rev.02*” a pag. 13 è riportato l'elenco aggiornato, a seguito della 3^a riunione del 27/11/2024 con le relative tempistiche di attuazione degli interventi di carattere ambientale che l'azienda ha effettuato e/o ha in programma di effettuare:

<u>n</u>	<u>modifiche</u>	<u>Tempi fine</u>
1	emissione scollegata e impianto dismesso per essiccazione fanghi	2019
2	impianto assorbitore per condizionamento magazzino automatizzato e relativo impianto osmosi	2020
3	linea coni	2020
4	sala compressori aria	2021
5	impianto miscelazione frutta e verdura a freddo	2022
6	torri raffreddamento per compressori aria	2023
7	magazzino automatizzato per materie prime e imballi, serbatoio antincendio e impianto fotovoltaico (vedi allegato del permesso a costruire Elaborato_2.3.2.1_Permesso_di_Costruire_n_015-2019).	2020
8	prolungamento Barriera rumore	GIUGNO 2024
9	innalzamento barriera rumore	DICEMBRE 2024
10	completamento lavoro di copertura dell'impianto di depurazione per dossier odorigeno	DICEMBRE 2025
11	nuovo campo pozzi, con aggiunta di un quinto pozzo di emungimento (pozzo n. 5)	DICEMBRE 2024
12	impianto osmosi inversa per alimentazione acqua circuiti di raffreddamento	FEBBRAIO 2025



13	interventi di riparazione delle tubazioni relative alla AMD che confluiscono ai pozzetti n.2 e n.3	SETTEMBRE 2024
14	modifica pendenza del tratto di tubazione tra pozzetto 1 (campionamento AMD) al pozzetto di uscita generale degli scarichi di stabilimento per ulteriore protezione verso il rischio di controflusso di acque di scarico.	DICEMBRE 2024
15	installazione del nuovo campionatore e contatore acque provenienti dal ciclo frigorifero	APRILE 2025
16	pompa di rilancio con relativo contatore per bypass dello scarico depuratore (da attivare in caso di manutenzione al campionatore)	APRILE 2025
17	modifica delle tubazioni delle acque meteoriche (AMD) dei pozzetti n.4 e n.6	APRILE 2025

Tabella 2: Cronoprogramma interventi aggiornato in seguito alla CdS del 27/11/2024

Nel medesimo elaborato, a pagina 116, in risposta a quanto sollevato da ARPAT “[...] Non è infine esplicitato se le modifiche elencate siano state valutate nell’ambito del procedimento di assoggettabilità a VIA, per cui non si ritiene totalmente soddisfatta la richiesta”, l’Azienda rileva: “All’interno del Report CdS del 27/11/24 è riportata la lista delle modifiche che non sono state valutate in procedimento VIA. Si dichiara inoltre, che tutti gli interventi riportati, non vanno in alcun modo a peggiorare l’impatto ambientale, ma a migliorarne l’impatto ambientale dell’azienda, escludendone pertanto il procedimento di VIA”.

Nell’elaborato “3.1.1.1_QRE_2024.pdf” si rileva altresì che, come anche riportato nel verbale del 27/11/2024 in relazione al QRE aggiornato rispetto al quadro emissivo valutato in verifica sono presenti ulteriori punti emissivi, nello specifico:

E45-E47: punti emissivi di impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 1 (Allegato IV - parte I - lettera bb) - D.Lgs. 152/06;

E48-E55: ricambio d'aria non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 - D.Lgs. 152/06;

E56: ricambio d'aria;

E57-E58: ricambio d'aria non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 - D.Lgs. 152/06;

E59: ricambio d'aria;

E60-E61: ricambio d'aria non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 - D.Lgs. 152/06;

E62-E63: ricambio d'aria;

E64-E68: impianto mitigazione degli odorigeni con filtri fotocatalitici;

E69-E70: ricambio d'aria non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 - D.Lgs. 152/06;

E71: punti emissivi di impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 1 (Allegato IV - parte I - lettera bb));



E72: ricambio d'aria non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 - D.Lgs. 152/06;

E73: ricambio d'aria ai fini sicurezza non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 D.Lgs. 152/06;

E74-E76: ricambio d'aria non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 - D.Lgs. 152/06;

E77: impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5, D.Lgs. N°152/2006;

E78-E99: ricambio d'aria non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 5 - D.Lgs. 152/06;

E100-E103: impianto mitigazione degli odorigeni con filtri fotocatalitici.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità delle modifiche, rileva che gli interventi di modifica rispetto al provvedimento di verifica del 2021 non vanno in alcun modo a peggiorare l'impatto ambientale, ma a migliorare le presentazioni ambientali dell'azienda.

Conclusioni: Valutazione delle modifiche apportate

In merito alle previste modifiche, non oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA conclusosi con decreto n.5565 del 07/04/2021 è possibile svolgere le seguenti considerazioni.

Gli interventi in modifica scaturiscano prevalentemente da indicazioni degli Enti formulate nel corso del procedimento di rilascio dell'AIA (in particolare di ARPAT e di Acque SpA, per gli aspetti in materia di acustica e di gestione delle AMD) e sono finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'installazione.

Con riferimento al quadro emissivo aggiornato si rileva che le emissioni aggiuntive rispetto al decreto di verifica del 2021 sono esistenti ma non censite precedentemente; sono riferite a ricambi d'aria degli ambienti di lavoro ed agli impianti di abbattimento delle emissioni odorigene e sono quindi necessarie ad assicurare la tutela della popolazione generale e degli addetti.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 del D.lgs.152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

si ritiene che le modifiche emerse, rispetto a quanto valutato nel decreto di verifica del 2021, non comportano il potenziamento della installazione né variazioni alle sue caratteristiche ed al suo funzionamento; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto. Si ritiene quindi che dette modifiche non siano sostanziali ai fini VIA, in quanto trattasi principalmente di interventi di adeguamento dell'installazione alle



prescrizioni degli organi di controllo finalizzati al miglioramento delle sue prestazioni ambientali ed alla tutela della salute e sicurezza degli addetti.

E' fatto salvo quanto eventualmente valuteranno e prescriveranno, in sede di AIA, ARPAT ed USL, con riferimento alla mitigazione e al monitoraggio di dette emissioni in atmosfera.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- E.Q. di riferimento: Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it
- Ing. Caterina Ramaldi (tel. 055 438 22 27) e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

cr/lg

Informativa agli interessati art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto ; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 .

I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);